

L'intervento di **Vincenzo Ceccarelli (Pd)**

Critiche ingiustificate Vi spiego perché è la strada più giusta

Strumenti straordinari per una situazione straordinaria, qual è l'opportunità offerta dai fondi del Pnrr

di **Vincenzo Ceccarelli***

Negli anni scorsi, a partire dal 2015, ho avuto l'onere – come Assessore all'urbanistica della Regione – di dare attuazione alla legge 65/2014 e al Pit con valenza di piano paesaggistico, condiviso con il Ministero. In questi giorni, da consigliere regionale, leggo giudizi dati con leggerezza da quanti non avendo responsabilità dimostrano di non sapere nulla di quanto sia stato lungo e faticoso il percorso di attuazione della legge 65/2014 e delle 2700 norme del Piano paesaggistico; da chi non ha partecipato alle centinaia e centinaia di conferenze paesaggistiche, non ha condiviso il lavoro degli uffici chiamati a misurarsi, giorno dopo giorno, con i tanti portatori di interessi, a cominciare dai veri protagonisti di questo complesso percorso, ovvero i comuni.

Chi come me ha fatto questo percorso, invece, sa bene che le limitate e ponderate modifiche alla 65 sono state frutto di un grande lavoro e di una costante condivisione con enti, ordini professionali, associazioni e stakeholder vari. Poche modifiche per rendere più efficace l'at-

tuazione della legge urbanistica e del Pit, per difendere l'impianto e lo «spirito» delle leggi. Recentemente, un gran polverone, poi, è stato sollevato sulla Proposta di legge che abbiamo approvato in Consiglio regionale per semplificare il lavoro dei comuni nell'accedere alle opportunità del Pnrr. Non è corretto dire che questa legge mira a indebolire la L.65/14. Le varianti automatiche, per esempio, non sono una novità introdotta da questa pdl. Con questo meccanismo si approvano già da anni progetti per lo smaltimento dei rifiuti, progetti per la produzione di fonti rinnovabili, progetti di infrastrutture stradali e tutte le opere di interesse pubblico.

Chi parla di «mortificazione» dei consigli comunali dice una cosa incomprensibile e immotivata. Quello che vuol fare la legge approvata è prevedere strumenti straordinari adatti ad affrontare una situazione straordinaria, qual è l'opportunità offerta dai fondi europei del Pnrr. La semplificazione non significa minore tutela dell'ambiente e del paesaggio, perché in sede di conferenza di servizi - ovvero l'istituto che la legge italiana individua per garantire la verifica dei progetti, prima della loro approvazione - si dovrà comunque provvedere a fornire gli approfondimenti progettuali necessari a una compiuta valutazione da parte degli enti. E per le opere di maggior impatto, sa-

rà prevista la Valutazione di Impatto Ambientale. E' poi superficiale dire che per il Pnrr «bastava dare sostegno tecnico ai casi particolari» perché non si capisce chi potrebbe assistere le centinaia di Comuni per la possibilità di accedere alla opportunità del Pnrr. E, infine, dispiace assistere ad attacchi gratuiti, immotivati e qualunquistici da parte di chi avrebbe le competenze per comprendere la ratio delle scelte con l'intento di andare incontro alle esigenze degli amministratori locali nell'interesse dei cittadini toscani.

*** Capogruppo Pd consiglio toscano
Ex assessore regionale**

AMBIENTE E RISORSE

La legge Marson è modificata

La legge semplifica l'iter burocratico per l'approvazione delle varianti agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica per i progetti legati al Pnrr e al Pnc (Piano nazionale degli investimenti complementari). Il testo, proposto dal gruppo Pd, va a modificare la legge regionale 65 del 2014 nota come 'legge Marson' sull'urbanistica, scatenando forti polemiche.

